

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, accostati i festivi — Costa per un anno antecipato italiano lire 53, per un semestre lire 46, per un trimestre lire 3 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un annuncio arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli atti giudiziari esiste un contratto speciale.

### ASSOCIAZIONE PEL 1869

## GIORNALE DI UDINE

### POLITICO-QUOTIDIANO

ANNO IV.

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine** sarà tutto stampato in caratteri nuovi e più leggibili, in modo che potrà contenere maggior numero di articoli e di notizie.

Ricevendo direttamente da Firenze i telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, esso è in grado di anticipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti risguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, e corrispondenze dai Distretti. Una quotidiana corrispondenza da Firenze farà conoscere tutte le vicende della politica interna. Renderà conto delle più importanti scoperte scientifiche e delle Opere più insigni che vedranno la luce in Italia. Almeno una volta per settimana pubblicherà notizie commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterari, a riviste scientifiche e a Racconti originali. Per gennaio ha già pronto per la pubblicazione il Racconto

### GABRIELLA

lavoro di una nostra concittadina, la signora ANNA STRAULINI-SIMONINI, che verrà pubblicato tutto di seguito, affinché i lettori sieno in grado di prendervi interesse. A questo veranno dietro altri lavori letterari.

### PREZZO D'ASSOCIAZIONE

|                  |                  |
|------------------|------------------|
| Per un anno      | italiani lire 32 |
| Per un semestre  | » " 16           |
| Per un trimestre | » " 8            |

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però ogni inserzione di Avvisi privati dovrà essere anticipata.

Un numero separato costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. Antonio Nicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 rosso Il Piano.

### AMMINISTRAZIONE

del  
**GIORNALE DI UDINE**

Udine, 21 Dicembre

La guerra non si può dire ancora scoppiata fra la Grecia e la Porta; ma le probabilità di evitarla od anche soltanto di prorogarla sono tanto diminuite, che essa si può considerare come sicura. Tutte le notizie, difatti, che si hanno dall'Oriente presentano a situazione al massimo grado allarmante. Il viceammiraglio ottomano non ha ancora bloccato il porto di Sira, ma attende di momento in momento l'ordine d'impedirne l'accesso alle navi da guerra; ed è noto che questo ordine venendo eseguito, la flotta greca ha l'incarico di cannoneggiare quella di Hotz. D'altra parte è voce che ad Atene sia succeduto un cambiamento ministeriale che avrebbe con-

(Nostre corrispondenze).

Firenze, 19 dicembre.

La Opposizione non ha voluto smettere l'idea inopportuna di tirare in campo la qui-

dotta al potere il signor Comanduro, partigiano dichiarato della guerra contro la Porta; e così cade anche quel po' di dubbio che rimaneva in taluno finché al mistero fosse rimasta il signor Bulgari di cui si ponevano in contestazione la verità hellocese. È un fatto persino che anche sotto la sua amministrazione si sono prese tutte quelle misure che sogliono adottarsi soltanto quando la guerra è imminente. Le truppe greche sono poste sul piede di guerra, e qualche avvisaglia ha già cominciato ad aver luogo fra i turchi e le milizie greche irregolari nell'Epiro e nella Tessaglia. Colà si trova Omer. Pascià con un corpo d'esercito di circa 60 mila soli lati, ciò che prova che anche il Governo ottomano è decisa a non retrocedere nella via per la quale si è messo. Lo mostra poi anche la fermezza con la quale egli esige la partenza dei Greci che abitano sul territorio ottomano, e l'invito che si dice abbia fatto ai Governi di Costantinopoli e di Belgrado di espellere i greci che si trovano nei due Principati. L'energo contegno della Turchia potrebbe adunque far credere che Goriakov non abbia a torto osservato a Tallyrand, ambasciatore francese a Pietroburgo, che la Turchia dev'aver assunto un tale contagio soltanto per esser sicura dell'appoggio delle altre Potenze. In tal caso, ha soggiunto il ministro russo, la Russia non si terrebbe più obbligata ad associarsi alle altre Potenze nelle loro poco sincere premure tendenti a evitare un conflitto, e questa astensione del Governo di Pietroburgo potrebbe forse mutarsi in un'attitudine che spiegasse ancora più chiaramente l'energia dimostrata anche dal Governo di Atene. O noi ci inganniamo, o già cominciano a diseguarsi i due grandi gruppi che stanno per formarsi per la soluzione della questione d'Oriente. I giornali prussiani che accennano all'impossibilità del Governo serbo e rumeno di cacciare i greci dai rispettivi paesi, come vorrebbe il Governo di Costantinopoli, presentano in sé stessi un indizio che la Prussia divide le vedute della Russia sulla questione d'Oriente, e questa comunanza di idee ha già un grande significato. Del resto, gli avvenimenti sono talmente incalzanti che queste linee sfumate ma pure visibili della situazione politica, non tarderanno a spiccare nettamente sul fondo dell'orizzonte.

Risentito e grave è il linguaggio che i giornali e i carteggi prussiani continuano a usare contro il progetto tanto discusso in questi giorni di una Germania sotto la giurisdizione europea. La *Gazzetta di Spener* si ribella all'idea che si voglia far verso la Germania quello che verso la Turchia, e la *Gazzetta della Croce* dopo aver chiamato il progetto del *Débat* parte di spirito malefico (*toller Vorschlag*) esclama: « Noi non vogliamo ricercare se la notizia sia esatta. Quello che v'ha di certo si è che la Germania e la Prussia non soffriranno intromissioni illegittime nei loro affari, e le potenze che, come la Prussia desiderano mantenere la pace, non saprebbero far meglio che respingere energeticamente le istigazioni poste di nuovo in opera da una certa parte. » Né si deve intralasciare di notare che il corrispondente berlinese della *Gazzetta di Colonia* crede che questo sia un progetto nato in mente a Beust e a Metternich e lanciato nel campo diplomatico per creare nuovi imbarazzi alla Prussia. Il linguaggio violento della stampa ufficiale di Berlino è considerato da quella di Vienna come un indizio di disagio, o anche di gravi propositi. In un articolo sul conte Bismarck, la *Stampa Libera* conclude: « La Prussia non può più fermarsi al punto ove ora si trova; essa deve andare avanti o retrocedere. Questo è forse il presentimento del conte Bismarck, e con esso si spiega il rumore diabolico che fanno i suoi giornali contro l'Austria. »

Gladstone ha indirizzato una nuova circolare agli elettori del circondario della circoscrizione di Greenwich, per sollecitare i loro suffragi; ed esprime loro la fiducia d'essere riuscito a formare un Ministro « capace di meritare la fiducia della Nazione e di realizzare le grandi misure legali che i suoi membri sono stati generalmente d'accordo a raccomandare al paese prima della loro entrata al potere. »

Gli spagnoli hanno cominciato ad eleggere i deputati alla Cortes Costituenti, ed a Madrid sortirono eletti persone appartenenti al partito liberale monarchico. Il seguito delle elezioni verrà probabilmente a dimostrare che il Governo di Portogallo ha ceduto ad un soverchia apprensione armando le principali fortezze e munendo le foci del Tago nel timore che i suoi vicini vogliano proclamar la Repubblica.

stione politica della discussione del bilancio provvisorio ed a quel modo di negare il pagamento del suo debito pontificio, ora divenuto debito italiano. Che si dovesse assumersi prima il pagamento di quel debito è un'altra questione, che si doveva discutere allora. Ma una volta assunto, quel debito è diventato italiano. Ad ogni modo se ne dovrà parlare domani. Domani invece si continua la discussione in corso, e si dovrà decidere, se si da passare alla discussione degli articoli. Stassera destra e terzo partito tengono riunione per trattare le due questioni. La Camera è molto numerosa.

Il cambiamento nel ministero francese ha fatto un'impressione piuttosto favorevole, conoscendo tutti che il Lavalette ha abbastanza simpatia per l'Italia e sa bene che cosa sia Roma, e che il Forcade è più liberale del Pinard, che fece fare al Governo imperiale lo sproposito dei processi per la sospirazione Baudin. Dopo ciò non è lieve la preoccupazione per la piega che stanno prendendo gli affari dell'Oriente. Se le Potenze non valsero ad imporre silenzio alla Porta, ed alla Grecia, si dovrebbe credere che alcune di esse preparano materia alle lotte di questa primavera. Ed in tal caso come sarebbe preparata l'Italia ad unirsi a quelli che non vogliono vedere risoluta la questione orientale a beneficio esclusivo di qualche grande Potenza?

Sento che il Lauzi sia relatore della Commissione del Senato che ha da riferire sulla legge dei feudi, e che egli ne proporrà la approvazione. Mi duole il dire che si annoverino come contrari due Senatori veneti, il Miniscalchi-Guerrieri ed il Martinengo. Vennero fuori in questa occasione fatti, i quali se potessero essere raccontati dinanzi al Senato, dovrebbero far accettare a molti ex-feudatari come una fortuna che la legge passi, senza che si sappia tutto.

Ho sentito dire che il Governo lasci dormire per ora la questione della strada ferrata della Pontebba. Ciò significherebbe, che la lascierebbe dormire per sempre, se voi non la risvegliate mediante le nostre rappresentanze provinciali. Bisogna farlo presto, prima che si trovino alla Camera altri progetti per altre parti d'Italia, sicché il Parlamento sia costretto a dire bastal prima che venga il nostro.

Da qualche tempo fioccano i processi contro la stampa calunniatrice, che fa speculazione dell'infamia propria. È questo un indizio, che si cominciò finalmente quella lega dei galantuomini contro ciascuna peste della società italiana. Però anche questo spiediente, che è affatto personale, non basta. Io credo che i galantuomini dovrebbero fare qualcosa di più, cioè mettere insieme capitali ed ingegni, per creare una buona stampa a buon mercato, la quale colla sua concorrenza distrugga la cattiva e tolga di mezzo ciascuna viziatura del pubblico italiano di lasciarsi far complice di siffatte brutture.

Le cose di Spagna pare che pieghino sempre più al male. Le violenze repubblicane da una parte, le mene reazionarie dall'altra coi funesti indugi del Governo creeranno il disordine dovunque. Mi dispiace per la Spagna e per la causa della libertà di cui vorremo vedere il trionfo dovunque; ma non si può negare che questo sia un grande esempio per far filare dritto gli italiani nell'assetto definitivo del loro paese.

Si continua a vociferare che il Governo spagnuolo batte alla porta della dinastia di Savoia per avere un principe italiano ma tutti in Italia sono d'accordo nel credere che nessun principe italiano vorrà prendersi quella gatta a pettinare. Ricorrono alla

solita fonte dei principi tedeschi, i quali non mancano mai per stendere la mano ad un trono. Ma la dinastia italiana che vuole conservare il suo, non deve accettare un dono, che potrebbe farne funesto. Non vi potrebbero essere che degli avidi cortigiani, che aspirano a circondare una nuova Corte, i quali pensassero che questo fosse un guadagno. C'è tanto da fare in Italia per tutti i principi della reale Casa, che non occorre che essi si vadano a cercare un impiego fuori. Bisognerebbe togliere subito agli Spagnuoli, ed apertamente, questa idea, affinché si cerchino altrove il loro re costituzionale, e non lascino sopraggiungere la reazione, la quale fa gran passi.

Il nostro Governo ha riconosciuto pure la Repubblica messicana, e fece bene. Noi dobbiamo essere amici di tutte le Nazioni che decidono da sé le questioni interne.

Firenze, 21 dicembre.

Il telegrafo vi ha già detto il risultato della discussione generale sulla legge di riforma amministrativa. L'Opposizione, che aveva chiesto tante volte le riforme, quando se ne presentò una di sera, la respinse perché non era un'altra. Ma il *partito riformatore*, da noi prodotto subito dopo la congiunzione del Veneto al resto dell'Italia, intravveduto, ma poi abbandonato del tutto dal Ricasoli, sorto con una potente affermazione, in un momento di crisi, nel novembre e dicembre 1867, mantenutosi durante tutte le difficoltà del 1868, si è ora luminosamente affermato. Esso parlò molto bene col mezzo del Correnti, che ebbe gran parte nella riforma amministrativa, e col D'Amico, che disse il concetto vero, che è quello di stabilire l'amministrazione italiana, e vinse col mezzo del Borgoni, il quale disse che cosa voleva egli, che cosa volevano i suoi colleghi, e persuase tutte le frazioni del vero partito liberale e progressista di ciò che voleva il paese e si attende dai suoi rappresentanti.

Il Borgoni notò giustamente come gli avversari della legge vollero ad ogni patto fare una questione politica e di partito, mentre si trattava di una riforma amministrativa. Egli disse il vero, affermando che il paese s'attende da noi l'assetto amministrativo.

Ei giustificò la sua posizione politica, e dimostrò come, entrato nel Parlamento quale membro della sinistra, ed appartenendo alla parte moderata di essa, daché si unì il Veneto al resto dell'Italia, comprese che i vecchi partiti non avevano più ragione di esistere, e che bisognava unire tra loro quelli che volevano ordinare il nuovo Stato. Alcuni di destra ed alcuni di sinistra pensavano alla stessa cosa e si trovavano naturalmente uniti tra di loro, a fare il *partito nuovo*, al quale si potevano aggregare tutti quelli che volevano lo stesso scopo e non vi erano condotti per orgoglio o desiderio di potere, ma per onesta politica e per formare una maggioranza fuori delle tradizioni storiche dei vecchi partiti.

Io osservo qui, che questo volle il Ricasoli, questo volevamo in generale tutti noi nuovi nel Parlamento. Ma anche la formazione di un partito nuovo è cosa assai difficile. Appena nato nel Parlamento, per opporsi alla reazione minacciata da una parte ed alle stramberie dell'altra, e per affermare il suo programma riformatore e progressista, tale partito venne maladetto da tutti; ma esso da ultimo influi in bene sulla cosa pubblica. Dall'estrema dritta, dall'estrema sinistra, dai partiti regionalisti e dai partiti personali gli vennero le più crude accuse, ma come

esso impedi la reazione nel dicembre del 1867, così volle tutti i provvedimenti finanziari nel 1868, ed ora impone le riforme. ed alcune le ottiene e le altre le ottorrà.

Nobilissime parole disse il Bargoni a quelli che gli parlarono di essere egli ed i suoi amici soddisfatti. Come mai, egli disse, coll'eloquenza della convinzione e del patriottismo, si può essere soddisfatti, quando tanti mali ci sono ancora da togliere nel paese, e tanti beni da ottenere? Questa parte del suo discorso che voi riporterete dal resoconto ufficiale fece un grande effetto.

Ma un grande incontro del pari si fece in quella parte in cui mano mano respinse le accuse alla Commissione ed alla legge proposta da tutti gli avversari. Parlò con una moderazione nobilissima, degna da essere da tutti imitata, e con spirito, talché dovevano lodarsi di lui quegli stessi ch'egli atterrava colla sua lucidissima argomentazione.

Del pari lucido, moderatissimo, concludente, pratico, fa in tutta la parte espositiva della legge e delle sue intenzioni. Mostro quali sono anche le sue idee circa alla riforma comunale e provinciale; talché il Giacomelli molto opportunamente disse che nulla gli occorreva di aggiungere per svolgere l'ordine del giorno suo e dei suoi amici politici, nel quale tali riforme si chiedevano.

Al Bargoni vennero le congratulazioni e gli incoraggiamenti da tutte le parti; sicché potete dire a quest' ora che, meno i violenti ed gli ambiziosi delle due parti della Camera, gli altri si sono tutti accostati ed appartenono di cuore a questo nuovo partito riformatore e progressista. Vedrete anche dalla votazione, che a questa eloquenza semplice, schietta, senza apparato, ma di convinzione, non resistettero molti, i quali si credeva fossero per votare colla opposizione.

Che il paese incoraggi queste tendenze di riforme pacate, pratiche, dirette al suo bene e non al trionfo di un partito, o di alcune persone; e siamo sicuri che anche nel Parlamento si comincerà a dimenticare la politica tradizionale e di consorteria dei partiti, ed a formare una maggioranza pari alle nuove condizioni dell'Italia, la quale ha ancora da costituirsi nella sua nuova unità. Consorterie ce ne sono, ma non una sola. Non vogliamo definirle; ma per conoscerle tutte basta vedere coloro che parlano e votano per ispirto di sistema, o per colleganze personali. Non si distruggono coteste consorterie che aiutando a formarsi questo partito nuovo, che esca per tutti i modi dai vecchi.

La votazione di oggi avrà la sua influenza sulla discussione di domani per allontanare la questione politica dalla amministrativa del bilancio provvisorio. Però si sono iscritti per parlare non mene di 47 oratori; i quali coi ministri e coi membri della Giunta potranno salire a più di venticinque. Nella destra, la falange clericale dichiarò già di formato un partito da sé. La legge ad ogni modo passerà.

Sarebbe utile che la stampa, durante le vacanze, prendesse a discutere sul serio la legge sulla riforma amministrativa che si deve approvare nei suoi dettagli, e la legge comunale e provinciale, che è da proporsi dal Governo.

Leggi siffatte devono essere discusse e digerite prima di divenire al Parlamento. Che il paese parli; ed il Parlamento risentirà di certo la sua influenza.

Firenze 24 Dicembre.

Oggi al Parlamento è stata una bella giornata. Il Bargoni, che ha parlato per sé e per il terzo partito, cioè per quello che vuole ordinare il paese colla libertà ha fatto un discorso che ha aperto un nuovo orizzonte nella Camera. Respingendo all'estrema destra i retrivi ed all'estrema sinistra gli avventurieri si formerà finalmente il partito di coloro che vogliono ordinare il paese e che non guardano ai vecchi partiti. Colla Commissione della legge di riforma amministrativa vi furono 200 votanti contro 123. Una maggioranza di 77 è rispettabile.

A grande maggioranza venne accettato un ordine del giorno del Giacomelli e del Cadolini, che impongono al ministero di presentare tantosto anche la legge di riforma comunale e provinciale, allargando ed applicando praticamente il principio dell'autonomia. Domani altra battaglia. Ve ne scrivero.

## ITALIA

**Firenze.** Leggiamo nel *Corr. Italiano* e *Gior-*ni sono noi abbiam annunziato che il cav. Pio Lioy non intendeva accettare l'ufficio di provveditora centrale presso il Ministero di pubblica istruzione. Ci viene ora riferito che, cedendo all'insistenza del ministro Broglie, il cav. Lioy abbia accettato l'offerto- gli ufficio. Si crede poi ch'egli verrà specialmente incaricato della sorveglianza sulle Scuole delle Provin- cie venete.

Ci si annuncia da Firenze che si sta negoziando attivamente col Francia per la nuova con- venzione postale. Le basi che si vorrebbero fare accettare da parte nostra consisterebbero nella ripartizione uguale delle tasse tra le due amministrazioni, e in un diritto fisso di transito sui dispacci sug- gellati, senza che si tenga conto delle distanze chilo- metriche.

Sembra che queste basi debbano essere accolte.

Leggiamo nella *Corr. Naz.*:

Il sig. Espans, destinato al posto di ministro spagnolo a Firenze, non essendo di gradimento al general Menabrea per cagione delle sue relazioni personali col sig. Rattazzi, sarà, a quanto si dice, inviato a Berlino, laddove il sig. Ramel designato a questo posto, sarà inviato in luogo del sig. Espans a Firenze.

La *Cor. Naz.* scrive:

Siamo in grado di assicurare che Sua Altezza il principe Eugenio di Carignano ha scritto una lettera al generale Prim, ringraziandolo della offerta candidatura, e riuscendo nel modo più assoluto di presentarsi come candidato al trono di Spagna.

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Il Ministro delle finanze farà in occasione della discussione per l'esercizio provvisorio una breve esposizione finanziaria relativa specialmente alle operazioni compiute dall'agosto in poi. Ma è ancora affatto incerto se in tale occasione sarà sollevata la questione di fiducia siccome taluni hanno già pre- dotti.

E vero ciò che altri ha riferito, che esistono dei malumori per il pagamento del debito pontificio. Il Ministero si è attenuto a quanto pare all'avviso del contenzioso diplomatico; ma l'opinione predominante è questa, che l'Italia, era tenuta a pagare in seguito ai patti stipulati colla Francia, tra questi patti era quello dello sgombro dei francesi da Roma; i francesi invece vi stanno sempre.

Vero è che essi vi sono ritornati per colpa nostra, ma quale che sia la causa del loro ritorno, i patti sono rotti. Se essi non sono tenuti ad esercitare, e neppur noi dobbiamo esserlo. Essi partano, e la con- venzione ritornerebbe obbligatoria anche per noi; oppure essi rimangano, e noi non paghiamo.

Io non so quali conseguenze possa portare questo litigio, soltanto vi dico che questo esiste e non senza serietà.

Tra quanto oggidì si agitano e possono prevedersi, certo la questione che può cagionare mag- giori imbarazzi al Ministero è questa del debito pon- tificio.

**Roma.** Scrivono al *Corr. delle Marche* da Ro- ma, che il Governo francese abbia diretta al Go- verno papale una nota, esortandolo a porsi in concordanza con tutti gli altri Stati europei, con mestiere in atto quelle saggie e necessarie libertà richieste dalla situazione e più conformi all'attuale diritto pub- blico europeo. Si farebbe travedere ancora che quando la pace fosse realmente consolidata in modo assoluto e duraturo, il Governo di Parigi sarebbe nell'impossibilità di proseguire in un'occupazione che sebbene possa essere giustificata dalla tutela dei di- ritti della Santa Sede, pure non toglie che da un momento all'altro possa porgere, se non altro, il pre- testo ad una conflagrazione generale.

## ESTERO

**Spagna.** Un telegramma da Madrid, ai gior- nali inglesi asserisce che i membri del clero distri- buiscono rilevanti somme di denaro nella capitale, e che domenica la milizia nazionale fu nuovamente chiamata sotto le armi per impedire una sollevazio- ne degli operai impiegati dal Municipio. Gran nu- mero d'abitanti continua a lasciare la città, dove si temono avvenimenti gravissimi; la miseria au- menta di giorno in giorno ed il commercio è interamente paralizzato.

**Turchia.** Leggiamo nell' *Osserv. Triestino*:

Gli armamenti navali e terrestri della Porta con- tinuano alacremente. Hobart lasciò promosso a vice- ammiraglio, ha pieni poteri per sostenere i diritti marittimi della Porta. Una forte squadra di navi co- razzate si prepara a partire per Volo sotto il coman- do d'Ibrahim pascià. Dicesi che qualora scoprisse la guerra colla Grecia, Omer pascià assumerebbe il comando dell'esercito che si va concentrando in Tessaglia. Si afferma che Kerim pascià, presente co- mandante di quelle truppe, interrogato telegrafica- mente dal Serrachiere sullo stato delle modeste, abbia dichiarato che potrebbe essere in Atene entro quattro giorni, qualora ne ricevessero l'ordine.

**Rumenia.** Venne molto scritto in passato sulle spedizioni di fucili ad ago che dalla Prussia si facevano in Rumenia. Intorno a queste spedizioni scrive *La Terra*, giornale di Bukarest, quanto segue:

Garantiamo che dei fucili ad ago che giunsero qui traverso la Russia, e scelti da prefetti di polizia travestiti, non si trovano più in città nella Rumenia, giacché vennero consegnati ai vicini slavi meridionali, che quanto prima arrivarono eccellente occasione d'ap- parire queste armi prussiane. Anche questa è una notizia, che prova che gli alleati non saranno soli nella lotta contro i turchi.

**Grecia.** Il *Corr. d'Atene*, foglio semi-ufficiale greco in un suo articolo sulla vertenza greco-turca conclude così: La prospettiva di una guerra non paiono ve- rumo in Grecia. Il sentimento nazionale prevalso alla voce dei partiti e delle fazioni, e — constatiamo con orgoglio, — prima ancora che il governo si espre- messe la coscienza pubblica gli additò la via di so- guire. Se poi il popolo fosse stato consultato avrebbe senza dubbio, unanime risposto: — avanti!

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Da fonte autorevole** ci viene riferito che il Ministro delle Finanze per facilitare la ri- scossione della tassa macinata ha disposto la riduzione della metà dell'ammontare delle rate addebitate ai mugnai per il primo trimestre 1868, salvo il corrispondente aumento nelle rate che andranno a maturarsi nel secondo semestre dell'anno stesso.

N. 12399.

### Municipio di Udine

#### IL SINDACO

agli esercenti dei mulini non forniti del contatore

Notifica.

Che a norma di quanto prescrive l'art. 12 del Regolamento approvato con Decreto Reale 19 luglio 1868, il ruolo della tassa, a carico di ciascuno eser- cente di un mulino non fornito del contatore, sarà mantenuta depositata in una delle sale Comunali a libera visione degli interessati, durante sette giorni, che scadono col giorno 24 del mese di dicembre 1868.

Notifica inoltre

all'esercente che credesse di reclamare alla Com- missione Comunale o Consorziale contro quanto è proposto a suo carico nella matricola, di ciò fare entro l'indicato termine di sette giorni, e non più tardi.

Avverte pure che in tal caso l'esercente dovrà scrivere su carta da bollo da cent. 50 il suo recla- mo, e firmarlo: vi specificherà una ad una le cause, che lo costringono a farlo e coachiudrà proponendo i numeri da sostituirsì a quelli contestati della mat- ricola, vi unirà altresì tutti i documenti e le prove, che valgano a giustificare le sue controproposte.

Udine, 18 dicembre 1868.

N. 12234 — Ben. III.

Cittadini!

Una pietosa consuetudine, mercé la quale anche il povero saluta men tristamente il primo giorno del nuovo anno, induce il Municipio a rivolgere in oggi un fervido invito alla Carità Cittadina per l'acquisto dei Vigili di dispensa visite pel prossimo capo d'anno, il di cui ricavato è devoluto alla pubblica beneficenza col mezzo della Congregazione di Carità.

Il prezzo di ognuno dei medesimi è L. 2. — e sono vendibili presso l'Ufficio Municipale.

Dalla Residenza Municipale

Udine, 14 Dicembre 1868.

Il Sindaco

G. GROPPERO

**Sottoscrizione a beneficio delle famiglie di Monti e Tognetti decapitati in Roma.**

*All'Onorevole Redazione del « Giornale di Udine »*

Anche i cittadini di Palmanova, di questa For- tezza posta all'estremo confine orientale del Regno, sentirono con indignazione la barbara ed inumana esecuzione della sentenza del Papa-Re per la quale venivano, nel 24 Novembre p. p., decapitati in Roma Monti e Tognetti rei del solo delitto di avere amata la patria.

Aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie di quei due martiri, tutti, senza distinzione di parti, di età, di sesso o di condizione, offesero il loro obolo a solenne protesta della loro disapprovazione per l'operato della tiranno sacerdotali e ad esem- plare concorso nel sollevare la miseria dei superstiti di quelle vittime cadute per la libertà e per la indipendenza della nostra Nazione.

Sopra una popolazione di 3800 abitanti, costi- tuenti 500 famiglie, si ebbero N. 364 sottoscrittori ed un importo di L. 239:90, le quali, detratte le spese di posta, rimangono in L. 237:20 che vengono ri- messe a codesta Onorevole Redazione con interessante a voler stampare la presente e l'inserto elen- co degli offerenti.

Palmanova 18 Dicembre 1868.

La Commissione

Quirino Bordignon, Eligio Fabris, Giuseppe Bolzicco, Antonio Ronzoni, Gio. Batt. Pauluzzi.

Distretto di Palma

De Biasio dott. Gio. Batt. I. 2, Rodolfi Eucherio I. 4, Bordignon Quirino I. 1, Reusel Giuseppe I. 4, Fabris Eligio c. 50, Valentini Giovanni c. 50, Jurizza Teresa I. 2, Doma Antonio c. 65, N. N. c. 65, Pasquale G. B. c. 20, Pietro Baselli I. 1.30, Gi-

cioli Giuseppe c. 50, Fabris Lusio I. 1.95, Avi- Antonio I. 1, Donà Massimiano c. 50, Fabris Gi- colina e Caterina c. 50, Resi Antonio I. 1.30, Mil- lisian Maria c. 40, Pittani Antonio c. 40, Di Giacomo Gio. Batt. I. 4, Bindi Luigi c. 50, Brugger O- salvio I. 4, Pinni Carlo c. 65, Giudicini Giuseppe, c. 10, Longhi Luca c. 10, Linsfitti Luigi e Maria c. 10, Linsfitti Giovanni c. 10, Linsfitti Ant. Pietro c. 10, Filiputti Giacomo c. 20, Pravissi Giuseppe c. 30, Prezioso Luigi c. 40, D. Giorgio Giovanni c. 25, Nitti Antonio c. 10, Gregorutti Domenico c. 10, Lisi-Vianelli Maria I. 1.30, Ronzoni Domenico c. 65, Brus Angelo c. 20, Del Negro Valentino c. 65, Cini Pietro c. 25, Ronzoni Antonio I. 1, Martinuzzi Napoleone I. 1.30, Bearzi Giacomo I. 2, Bordiga Lorenzo I. 2, Zancher Ferdinando I. 4, Laz- zaroni Fratelli I. 5, Zoratti Angelo I. 1.30, Gatti Andrea I. 4, Omel Carlo c. 40, Turchi Luigi I. 1, Loi Gio. Batt. I. 2, Da Nipoti Luigi c. 50, Milesi Giuseppe c. 10, Nedozzi Giuseppe di Gradisca c. 40, Zanolini Angelo c. 65, Tracanelli Giovanni I. 1, Piatti G. Batt. I. 4, Pividor Giacomo I. 1, Stefanutto Lorenzo c. 20, Corrado B. Gattini I. 2.50, Fer- ruglio Valentino c. 40, Nadalotti Aristodemo c. 25, Gregorutti Maria c. 10, Caffo Francesco c. 65, Bar- nardini Pietro c. 65, Da Campo Caterina c. 10, Cesutti Anna c. 10, Zeari Giuseppe I. 4, Marzuzzi Gio. Batt. c. 65, Berti Giuseppe I. 4, Miani Antonio I. 4, Anzil Luigi c. 25, Vietti Antonio c. 40, Buri Giuseppe di Beltrame I. 4, Mazzolini Angelo c. 10, Toluso Alessandro c. 30, Panciera Carlo I. 1, N. N. I. 1, Toffoli Luigi I. 3, Bernardino Raimondo I. 1.30, Michielli Ilario I. 2, Pascoli Antonio c. 8, N. N. c. 65, Berti Giacomo c. 50, Tirotta Giovanni c. 50, Rossi Pietro c. 50, Putelli Giuseppe I. 4, Ermacora Girolamo c. 50, Pascolati Sorelle c. 65, Rossini Antonio c. 10, Del Mondo Giuseppe c. 20, Cletti Giovanni c. 20, Madrisotti G. Batt. I. 15, Ballerini Paolo c. 2, Moretti Antonio c. 10, Den- tesan Genio c. 08, Colussi Natale c. 25, Desio Ele- na c. 20, Lunassi Sabatino c. 05, Querini Domenico c. 40, Tracanelli Nicolo c. 40, Cantarutti Antonio c. 42, Simunetti Angiola c. 15, Cecchini Annetta I. 1.30, Dreossi Rosa c. 20, Cirio Carolina c. 65, Dordia Italia c. 20, De Giorgio Martino c. 25, Lizzero Eugenio c. 30, Champino Lodovico c. 20, Corte Lu- gano c. 15, Bertossi Giacomo c. 40, De Brumatti Giovanni c. 50, Cassar Anna serva Brumatti c. 25, De Brumatti Bernardina c. 10, Caffo Giuseppe I. 4, Martini Antonio di Jalmico c. 86, Cecchini Gio. Maria I. 4, Marzi Girolamo I. 4, Rosselli Sebastiano c. 65, Brun Giacomo c. 65, Gaspardis Anna c. 20, Versegna Teresia c. 10, Dordet Anna c. 20, Cocco Domenico c. 10, Bragutti Andrea c. 10, Fran- zoni Gio. Batt. c. 65, Condotti Francesco c. 20, Canterutti Paolina c. 10, Nobile-Vianello Antonietta c. 10, Cessi Orazio c. 40, De Biasio Cesare c. 40, Cessi Giustiniano c. 40, Del Mestre Carlo c. 30, Bertolini Paolo I. 4, Pastorutti Giuseppe c. 20, De Marchi Giovanni c. 40, Gaspardis Nicetta I. 2.60, Savorgnani Caterina c. 10, Savorgnani Giovannina c. 10, Savorgnani Giacomo c. 10, Madusini Giuseppe c. 50, Gatto Luigi c

via Campiotti l. 2, Bernardinis Giovanna c. 65, pangaro Giacomo l. 2, Filippini Francesco lire 4, Zorzi Antonio c. 20, Sguarda Caterina c. 5, Tavrinzenico c. 10, Fabris Mattia c. 10, Nobile Giovanni c. 10, Bertossi Giuseppe c. 10, Cimarro Luana c. 8, Rovotti Filomena c. 8, Turchetti Caterina c. 20, Moretan Giovanna c. 30, Tellini Farosa c. 30, Berti Celestina c. 15, Parini Elisa c. 35, Del Monte Annalisa c. 5, Rossini Felicita c. 10, Ignoti Giuseppe c. 50, Santoro Antonio l. 4, Padovani Annalisa c. 20, Ferazzi Antonio l. 4, Lizzero Carlo c. 65, Biniotti Antonio c. 20, Bolzico Natale c. 10, Gabiani c. 10, Giovanna Mucelli c. 10, Ferri Luigi c. 20, Bertoldi Giuseppina c. 65, Bertossi Fratelli c. 4, Orlando Antonio c. 15, Bailon c. 10, Orgnani Valentino c. 20, Macorati Antonio c. 15, Mucelli Osvaldo c. 20, Organi Carlo c. 15, Bonet Giacomo c. 5, Gabassi Angelo c. 5, Fibbo Domenico c. 9, Brandolini Giulio c. 20, Rovero Gio. Pietro l. 4, Siccitti Luigi l. 4, Zancan c. 15, Soderini Vincenzo c. 10, Pasqualini Giuseppe l. 1.30, Tonelli Giuseppe c. 25, Rea Giovanni l. 4, Angeli Angeloc, 50, Pellegrini Luigi c. 30, Scarsoppi Sante c. 23, La signe Maestri, alunni e alunne dello Scuol. com. 12,07, Dott. Compagni l. 4, Tempa Pietro c. 20, Dianini Angelo l. 1.30, De Biasio dott. l. 2, Pascali Carolina l. 1.50, Michieli Perina l. 2, Casco Martini l. 4, Barca Carlo c. 65, Cocechini Luigi c. 65, D'Adda Antonio l. 4, Dreossi Gio. Batt. c. 50, Piazzesi Carolina l. 7.50, Bearzi-Miani Elisa c. 65, Cusani Giovanni c. 25, Scarpa Pietro c. 50, Durli Luigi c. 65, Ceccani Angiola c. 25, Vendramini Carlo c. 25, Vendramini Santo c. 15, Rossi Mario c. 20, Spizzamiglio Annella c. 65, Pelizzon Francesco c. 50, Antonia Cornelio Sommaggio c. 10, Luisa Sommaggio c. 10, Felcher Pietro c. 15, Tracanelli Tommaso c. 30, Cettolo Giovanni detto Missioni c. 20, Siet Giuseppe c. 10, Martiazzu Pietro c. 10, Bertossi Luigi c. 10, Avian Gio. Batt. 10, Mattiello Ferdinando c. 10, Pinatti Antonio c. 10, Tonelli G. Batt. 10, Agnoli Giovanni c. 50, Giani Adele c. 10, Bernardinis Antonio c. 50, Fabris Giuseppe c. 10, Tracanelli Carlo c. 10, Turolo Luigi c. 10, Firigatti Antonio c. 25, Urli Valentino c. 50, Giaccoli Daniele c. 10, Fiebus G. Batt. c. 10, Zanellato Luigi l. 4, Gazzetta Pietro l. 4, Carlini Giovanni c. 65, Diana Giacomo l. 1.25, Dionisio Giuseppe c. 50, Michieli Vittorio l. 2, Michieli Cesare l. 1.25, Battistoni Luigi c. 50, Piai Nicolo l. 2, Nottola Gio. Francesco ricevitore l. 2, Palluani Domenico Ispet. delle Gabelli l. 2. Assieme l. 239.90  
Da detrarsi per cambio della moneta l. 0.90  
Spese postali l. 1.80  
Meno l. 2.70  
Restano l. 237.20

La Commissione  
Quirino Bordignoni — Eligio Fabris — Giuseppe Bolzicco — Antonio Ronzoni — Pauluzzi G. B.

N. 2600  
All'onorevole Redazione del Giornale di Udine.  
La Società filodrammatica di questi cittadini diretta dal benemerito nobile signor Antonio D'Adda, nella sera di domenica 13 corrente, diede una rappresentazione, in questo Teatro Sociale, a protesta della decapitazione di Monti e Tognetti ed a favore delle famiglie dei medesimi, e ne inviò il ricavato netto in L. 182.95 a questo Municipio perché fosse spedito a codesta onorevole Redazione.

Nell'atto che il Municipio adempie di buon animo al grato incarico, non può a meno di tributare una parola di ringraziamento si ai dilettanti drammatici che ai filarmonici, perché a tutto uomo si prestarono onde il trattamento riescisse gradito a tutti.

E lode meritano pure tutti questi cittadini, i quali, anche in questa occasione, dimostrarono da quali sentimenti patriottici sieno animati, poiché mancò lo spazio nel Teatro a contenervi.

Codesta onorevole Redazione vorrà essere gentile di trasmettere la predetta somma a chi di ragione e di dare pubblicità alla presenta.

Palmanova 19 dicembre 1868.

Il Sindaco  
Gio. Batt. dott. De Biasio

La Giunta  
Dott. Tolussi  
Ferazzi  
Rodolfi

Il Segretario  
Q. Bordignoni.

Totale della lista odierna L. 420.15  
Riporto delle liste pubblicate nei numeri  
antecedenti it. L. 2059.14

Totale L. 2479.29

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

Firenze 21 dicembre

(K) La gravità della situazione europea non può non distogliere a volte la nostra attenzione dagli affari che ci riguardano più d'attaccino per rivolgerla ad un più vasto orizzonte; e c'è tanto più inquadrando una guerra alla quale dovessimo finire col prendere parte, ritarderebbe quel definitivo assetto della Nazione che si può ottenere soltanto nella tranquillità e nella pace. Politicamente l'Italia è una nazione; ma perché essa possa darsi tale nell'ampio significato della parola è necessario che un periodo non breve di tranquillità, renda veramente nazionali gli interessi, le aspirazioni, e soprattutto le tradizioni, è duopo che un periodo di pace impiegata saniamente ed operosamente, crei, per così dire, la nazione di fatto, stata costituita di diritto

in un solenne momento d'entusiasmo. È soprattutto necessario che il pensiero, il criterio, l'industria, ogni singolo individuo, cada dall'aura triste, piemontese, napoletano, per diventare italiano; bisogna che ci abituino a considerare la nostra vita in individuale, in rapporto alla vita della nostra nazione, perché si possa dire che la nazione italiana esiste veramente, e di Venezia a Rizzoli e di Gibilterra siano veramente italiani. E ciò non si ottiene, che con un lungo periodo di pace, la quale accomunerebbe gli interessi, avvicinando i rapporti delle varie province e soprattutto, rendendo uniforme l'influenza del Governo su tutta la superficie della penisola, così dalla fusione delle varie fedi e tradizioni, un circolo ed una tradizione unica veramente italiana.

Avrete voi pure osservato che le sedute del Parlamento sono adesso più brevi che per la passata. Ciò dipende dal Regolamento. Allora quando la Camera si riunisce in Comitato, la seduta pubblica nominalmente comincia alle due; in realtà alle 3. Quando invece non c'è Comitato, comincia alle 2 o 2 1/2. Per lo passato, e quando avevano luogo discussioni importanti e che occupavano parecchi giorni, le ore si sciolgono alle 6: ora invece non vanno al di là delle 5. E ciò anche dipende dal regolamento. Imperocchè il diviso fatto agli oratori di rimandare il loro discorso alla seduta successiva a quella in cui l'hanno incominciato, fa sì ch'essi non vogliono prendere la parola quando non hanno dinanzi a sé un lungo spazio di tempo. Per tal guisa la nuova disposizione regolamentare lungi dal far guadagnare tempo ne fa perdere; imperocchè se in un mese poteva capitare una volta che il Mazzoni, il Rattazzi o il Castellani discorressero per 10 o 12 ore, adesso in un mese se ne perdono in media 25 o 30. Questi inconvenienti non v'è però regolamento al mondo che possa correggerli. Spariranno allorquando i nostri onorevoli saranno meglio adattati alla vita politica, e quando a furia di pratica, si sarà appresa quella che io chiamerei eloquenza parlamentare.

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato lo specchio della situazione delle Tesorerie la sera del 30 novembre scorso. In esso tra le partite di entrata figurano la alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico per lire 92,487,804.17; la anticipazione della Società per la Regia dei tabacchi per lire 114,283,603.31; i buoni del Tesoro in circolazione per L. 294,281,308.25, i vaglia del Tesoro in circolazione per L. 40,804,370.01; i conti correnti della Banca Nazionale per anticipazioni di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico per L. 76,471,892.09. Tra le partite di uscite figurano le obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni, ammortizzate o da ammortizzate, per L. 83,076,800; le anticipazioni a società di ferrovie per L. 82,411,403.34; i deficit di tesoreri per L. 2,841,702.19. Questo deficit risulta in parte da vuoti di cassa, ed in parte da documenti d'esito rifiutati perché non conformi a regolamenti. Quasi tutti poi sono realizzati, perché garantiti dalle relative malleverie.

Com'era ben naturale il Municipio di Firenze ha accolto ben di buon grado la domanda della signora Rossini di essere sepolta anche lei in Santa Croce accanto a suo marito. Un telegramma fu mandato per Parigi; ed ora è certo, dunque, che il gran maestro dormirà gli eterni sonni là dove sono sepolti Michelangelo, Galileo ed Alfieri.

— Leggesi nell'Esercito:

Possiamo assicurare ai molti uffiziali che ne chiedono che i cambiamenti dall'attività all'aspettativa e viceversa, non sono per anno ultimati.

— Ci si dice che le ispezioni generali alla fanteria e cavalleria saranno iniziate il primo gennaio 1869.

— Il Pungolo di Napoli riceve da Isoletta il seguente telegramma particolare:

Isoletta, 17 dicembre, ore 5.25 pom.

È stato trattenuto ad Isoletta il generale dei Tenenti, latore di molte lettere sigillate dirette al cardinale Antonelli e ad altri diplomatici.

È stato inviato a Napoli e messo a disposizione della questura.

— Secondo un telegramma da Corfù all'Evening Star, si manifestò in quella città grande entusiasmo alla notizia che colla partenza dell'ambasciatore di Turchia da Atene, fosse imminente una dichiarazione di guerra.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 Dicembre

## CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21 dicembre

Dopo alcune spiegazioni del Ministro dei lavori pubblici a Comin sul servizio della ferrovia da Firenze a Napoli, incominciò la discussione del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Il Ministro delle Finanze dichiara che non accetta assolutamente l'aggiunta inserita dalla Commissione per la sospensione del pagamento del debito pontificio, e perciò chiede che il dibattimento abbia luogo sul testo del progetto del Ministero.

Miceli sostiene la proposta della Commissione, chiede che il Ministero sia censurato perché dopo avere preso l'impegno di sospendere quel pagamento non lo mantenne, non rispettando il voto del Parlamento, senza che siano avvenuti fatti o voti che abbiano potuto giustificarlo.

Dice che l'Italia ha diritto di rappresaglia contro le tante violazioni commesse dalla Francia e dal Governo pontificio.

Nisco si oppone alla Commissione ed osserva che il Governo italiano non può svilolarsi da patti che ha coi creditori suoi, portanti codole pontificio che ha garantito.

Villa crede che la Francia non possa reclamare l'esecuzione di una convenzione che essa viola apertamente.

Sostiene la sospensione anche dal lato giuridico e propone un ordine del giorno per rimandare quel pagamento alla liquidazione totale del debito pontificio.

Menabrea fa la storia del debito pontificio assunto dall'Italia e osserva che quando annunciò la sospensione e accettò il voto della Camera fece delle riserve per certi casi, che avendo interrogato il Consiglio di Stato ebbe un parere favorevole al pagamento, che nella discussione del bilancio 1868 col quale era autorizzato quel pagamento non venne messa osservazione.

Avverte che la rappresaglia suggerita andrebbe contro gli attuali detentori, non contro il Governo Pontificio, e che siffatta sospensione discrediterebbe le finanze tanto all'estero che all'interno.

Raccomanda al patriottismo ed alla prudenza del Parlamento di non aggravare la difficile situazione del credito.

Rattazzi fa alcune considerazioni di diritto e di fatto in appoggio alla sospensione, criticando l'operato del Ministero.

Il Ministro delle finanze dice che l'obbligo contratto dal Governo deve partire dal 1859. La dignità e l'onore del Governo gli impongono di soddisfare i suoi creditori, fra cui Rothschild e Parodi che fecero prestiti al Papa; Questi pagamenti si fanno direttamente ai creditori e non per mezzo della Francia.

Cairols sostiene che debba esservi reciprocità di obblighi come di diritti. L'Italia non deve essere sola a mantenere i patti quando la Francia li calpesta.

Minghetti avverte che il pagamento ha luogo per l'occupazione fatta dall'Italia del territorio già pontificio, prendendo i pesi coi benefici.

Si viene alla votazione nominale sulla proposta della Commissione per la sospensione del pagamento degli interessi del debito pontificio, ed è respinta con 211 contro 111 e due astensioni.

L'intiero progetto è vinto a squittino secreto con 201 voti contro 58.

La Camera si aggiorna al 12 Gennaio.

## SENATO DEL REGNO

Tornata del 21 dicembre.

Il Senato terminò la discussione degli articoli della legge sul macinato.

Discusse ed approvò gli articoli di altri progetti di minore importanza.

Costantinopoli, 20. Fotiades Bay è arrivato stamane col vapore francese.

Parigi, 21. L'Imperatore ricevette il Ministro Greco Rangabi che consegnò le sue credenziali.

Un Decreto convoca i Consigli Generali l'undici gennaio.

Costantinopoli, 20 (sera). Il Governo approvò la condotta di Hobart innanzi a Sirs.

Gli ambasciatori d'Inghilterra, Austria e Francia ricusarono di aderire alla domanda dell'ambasciatore Greco Deljaoni, di prendere sotto la loro protezione gli interessi dei Greci espulsi.

Madrid, 21. Un Decreto di Sagasta obbliga i Municipi delle provicie nel termine di giorni 30 a convertire in buoni del Tesoro i loro fondi depositati alla Cassa dei depositi.

La Gazzetta di Madrid annuncia che succederanno disordini di poca importanza in alcuni piccoli villaggi delle provincie di Burgos, di Malaga e di Alicante in occasione delle elezioni.

Stuttgart, 21. La Camera discusse il progetto d'indirizzo. Il Ministro Varabüler disse: « La nostra legislazione militare è organizzata sul modello prussiano, poiché il nostro esercito non deve marciare contro i fratelli del Nord, ma insieme ad essi contro un nemico comune. Una confederazione del Sud sarebbe possibile soltanto sotto la forma di una repubblica federativa che cadrebbe in breve tempo sotto il protettorato di qualche grande potenza. »

Firenze, 21. La Gazz. Ufficiale reca: Una deputazione del Municipio di Messina partì per Parigi per compiere i Reali Principi.

Nel Collegio di Bergamo fu eletto Cignola.

Roma, 21. Il Papa ha tenuto a discorrere segretamente con preccche Chi-se vescavili. Quindi parlò dei gravissimi avvenimenti della Spagna deplorando i danni sofferti dalla Chiesa e specialmente il pericolo cui trovasi esposta l'unità della fede che formò sempre la gloria di quella cattolica nazione.

Parigi, 21. Dopo la Borsa la rendita italiana si contratta a 56.55.

La malattia di Mousnier si è aggravata.

Madrid, 21. L'Standard pubblica un opusco.

Carliat stampato a Parigi che termina con queste parole: « Vivano uniti la cattolica libertà, la patria e Carlo VII. »

Lo stesso giorno pubblica un appello ai militari spagnoli a favore di Don Carlos.

L'Inparcial consulta queste pubblicazioni con molta energia.

Si assicura che le elezioni a Cadice siano provvisoriamente sospese, essendo stati disposti negli ultimi avvenimenti i documenti preparatori.

Madrid, 21. Le elezioni sono terminate. Si crede che quelle di Madrid saranno favorevoli al partito monarchico liberale.

Caldini andrà il 23 a Valencia.

Parigi, 22. La France smentisce le voci inquietanti circa l'attitudine della Rumenia.

Iersera sui Boulevards la rendita francese si contrattava a 69.85 e l'italiana da 56.80 a 56.90.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 22 dicembre

|  |  |
| --- | --- |
| Frumento venduto dalle | al. 16.50 ad al. 17.50 |




<tbl\_r cells="2" ix="4" maxc

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 18197 del Protocollo — N. 125 dell'Avviso

## ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

## AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1868, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 9 gennaio 1869, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimo fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare i cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

| N. prog. del Lotti | N. della tabella corrispondente | Comune in cui sono situati i beni | PROVENIENZA                             | DESCRIZIONE DEI BENI  |    |    |       |                             |                     |                   |                                    | Osservazioni  |   |     |
|--------------------|---------------------------------|-----------------------------------|---|---|----|----|-------|-----------------------------|---------------------|-------------------|------------------------------------|---|---|-----|
|                    |                                 |                                   |   | DENOMINAZIONE E NATURA  |    |    |       | Superficie in misura legale | in antica mis. loc. | Valore estimativo | Deposito p. cauzione delle offerte | Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto | Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili |     |
|                    |                                 |                                   |   | E   | A  | C  | Pert. |                             |                     |                   |                                    |   |   |     |
| 1847               | 4521                            | Corno di Rosazzo                  | Chiesa Parrocchiale di Corno di Rosazzo | Possessione composta di Casa colonica con adiacente Cortile ed Orto, Aratori arb. vit. e Pascoli, detti Ronco della Chiesa, Sotto Monte, Campo della Chiesa, Campo dell' Agnel, della Chiesa, Pascolo sopra il Ronco e Ronco della Giesia, in map. di Corno di Rosazzo ai n. 507, 508, 506, 511, 533, 18, 911, 903, 908, 429, colla compl. rend. di l. 64.05  | 5  | 35 | 90    | 53                          | 59                  | 2298              | 90                                 | 229   | 89  | 23  |
| 1848               | 4519                            |                                   |   | Possessione composta di Casa colonica con Cortile ad Orti, Aratori arb. vit. Aratori nudi, detti Braida di Casa, Braida del Bosco, Braida-Guiera, Campolongo e Braida sotto Monte, in map. di Corno di Rosazzo ai n. 280, 281, 282, 286, 381, 388, 910, 21, 1029; e Prato, detto Pradisit, in map. di Ippis al n. 19, colla compl. rend. di l. 254.46   | 7  | 63 | 80    | 76                          | 38                  | 8250              | 49                                 | 825   | 65  | 50  |
| 1849               | 4550                            | Rivolti                           | Chiesa di S. Caterina di Lonca          | Aratorio arb. vit. e Prato, detti Dal Forno e Comunale, in map. di Lonca ai n. 334, 2582, colla compl. rend. di l. 3.40   | 1  | 02 | —     | 10                          | 20                  | 569               | 99                                 | 57  | —   | 10  |
| 1850               | 488                             | S. M. la longa                    | Seminario Arcivescovile di Udine        | Possessione composta di Casa colonica con Corte, Aratori arb. vit. Prati e Gerbido, detti Braida Peraria, Braida di Casa, Campo Trapartich, Braida Cividina, Campo Molinis, Zampich e Prato dei Rus, in map. di S. Maria la longa ai n. 394 porz., 393 porz., 451 porz., 1238 porz., 455 porz., 1239, 209, 211, 266, 485, 1244 porz., 513, 1397, 1407; ed Arat. arb. vit. detto Via di Risano, in map. di S. Stefano al n. 151, colla compl. rend. di l. 264.50 | 14 | 49 | 90    | 111                         | 99                  | 8430              | 33                                 | 843   | 03  | 50  |
| 1851               | 1942                            | e Biccincio                       |   | Possessione composta di Casa colonica con Corte ed Orto, Aratori arb. vit. detti Braida Modoletto, Braida Focca e Braida Soppa, in map. di S. Maria la longa ai n. 689, 670 porz., 451 porz., 1238 porz., 461 porz., 464, 1241 porz., 462, 519; e Prati asciutti, detti Prati dei Rii e Prato Mojar, in map. di Biccincio ai n. 1244 porz., 1293 porz., colla compl. rend. di l. 363.83   | 14 | 64 | 80    | 446                         | 48                  | 41598             | 57                                 | 4159  | 86  | 400 |
| 1852               | 1953                            |                                   |   | Possessione composta di Casa colonica con Corte ed Aratori arb. vit. detti Braida di Casa, Braida Modoletto, Campo del Giù, Campo di Savorgnano, Braida Claujano, Braida zuza e Campo Riolo, in map. di S. Maria la longa ai n. 394 porz., 393 porz., 451 porz., 1238 porz., 461 porz., 1242, 198 porz., 204, 206, 457, 496; e Prato asciutto, detto Pra Major, in map. di Biccincio ai n. 1293 porz., colla compl. rend. di l. 390.67                          | 12 | 55 | 40    | 125                         | 54                  | 12454             | 79                                 | 1245  | 48  | 100 |
| 1853               | 1944                            |                                   |   | Possessione composta di Casa colonica con Corte, ed Aratori arb. vit. detti Braida di Casa, Posolis, Soppa, Braida Clema, Campo Longoria, Fellettis, in map. di S. Maria la longa ai n. 394 porz., 451 porz., 1238 porz., 464, 456, 485 porz., 459, 505, 4255, 507, 509, 757, 738; e Prato asciutto, detto Prato del Bosco, in map. di Biccincio al n. 623, colla compl. rend. di l. 347.98   | 12 | 17 | 30    | 421                         | 73                  | 11093             | 57                                 | 1109  | 36  | 100 |
| 1854               | 1945                            | S. M. la longa                    |   | Possessione composta di Casa colonica con Corte, Aratori arb. vit. e Prato asciutto, detti Braida di Casa, Braida Peraria e Braida Tissano, in map. di S. Maria la longa ai n. 670 porz., 451 porz., 1238 porz., 455 porz., 1276, 486, 488, 688, colla compl. rend. di l. 369.43  | 14 | 21 | 50    | 112                         | 15                  | 11784             | 20                                 | 1178  | 42  | 100 |
| 1855               | 1946                            |                                   |   | Possessione composta di vasta Casa civile con cortile cinto di muro, Stalla di nuova costruzione, altra Stalla, Rimessa, Cantina con Foddore, Orto ed Aratorio arb. vit. detto Braida di Casa, in map. di S. Maria la longa ai n. 394 porz., 395, 1232, 1240, 1238 porz., colla compl. rend. di l. 267.22   | 2  | 02 | —     | 20                          | 20                  | 15220             | 09                                 | 1522  | 01  | 100 |
|                    |                                 |                                   |   |   |    |    |       |                             |                     |                   |                                    |   |   | 460 |
|                    |                                 |                                   |   |   |    |    |       |                             |                     |                   |                                    |   |   | 50  |

Udine, 11 dicembre 1868.

Il Direttore LAURIN.

N. 768  
Distretto di S. Vito Comune di Arzene

## Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1869 è aperto il concorso al posto di Maestra in questo capo Comune per la scuola femminile, verso l' anno stipendio di l. 333.33 pagabili in rate trimestrali proporzionate, coll' obbligo alla Maestra di prestare l' istruzione tre giorni in Arzene e due nella frazione di S. Lorenzo.

Le domande dovranno venir insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

Dall' ufficio Municipale  
Arzene, 16 dicembre 1868.

Il Sindaco

POLLI ZACCARIA

N. 769  
Distretto di S. Vito Comune di Arzene

## Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1869 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune coll' anno onorario di l. 500 pagabili in rate trimestrali proporzionate, e coll' obbligo della residenza in Comune.

Le istanze verranno presentate corredate dai prescritti documenti.

Dall' ufficio Municipale  
Arzene, 16 dicembre 1868.

Il Sindaco

POLLI ZACCARIA

N. 1126  
COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO

## Avviso di concorso.

Si rende noto che è aperto il concorso a tutto il giorno 31 gennaio 1869 ai seguenti 3 posti di Maestri elementari in questa Comune.

1. Al posto di Maestro in Tramonti di sotto, capo luogo Comunale, cui va annesso l' anno stipendio di l. 500.

2. Al posto di Maestro in Campone, frazione di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di l. 500.

3. Al posto di Maestro in Tramonti di mezzo, frazione, cui va pure annesso lo stipendio di l. 500.

Le istanze dovranno essere corredate

dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

I Maestri hanno l' obbligo della scuola festiva per gli adulti.

Dall' ufficio Municipale  
Tramonti di sotto il 12 dicembre 1868.

Il Sindaco  
BEACCO RAFFAELE.

N. 606  
Provincia di Udine  
COMUNE DI TREPOPO GRANDE

## Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 gennaio p. v.

viene aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra di questo Comune verso l' anno stipendio al primo di l. 800, alla seconda di l. 333.

Il Maestro avrà l' obbligo della scuola serale e festiva.

Le domande dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dei documenti di legge.

Treppo Grande  
li 20 dicembre 1868.  
Il Sindaco  
G. D. Cossio.